



Incontro all'ARAN su mobilità e pensioni

NOI ABBIAMO LE IDEE CHIARE, E IL GOVERNO?

Palermo, 31 marzo 2015

Si è chiusa, questa sera, la prima seduta non stop tra Aran Sicilia e le organizzazioni sindacali per cercare una ipotesi di accordo sulle norme inserite inopinatamente dal governo nel testo della Finanziaria presentata, in questi giorni, all'A.R.S. e oggetto di un protocollo d'intesa sottoscritto il 18 marzo u.s.

Le distanze tra l'Aran e la maggioranza dei sindacati, sulle norme in discussione oggi, relative alla mobilità e sistema pensionistico, appaiono ancora lontane, nonostante i buoni propositi e l'impegno del Commissario dell'ARAN. **Le OO.SS. COBAS/CODIR, SADI RS, SIAD, UGL e DIRSI hanno denunciato, ancora una volta, la provocazione del Governo** che vorrebbe fare, dei dipendenti regionali, l'agnello sacrificale da immolare sull'altare della stampa per dare una sensazione fumosa all'opinione pubblica di portare avanti un'azione di rigidità che, invece, non sfiora neanche i veri privilegi delle varie caste presenti nello scenario regionale che mantengono intatte tutti loro privilegi alla faccia dei cittadini e dei disoccupati siciliani.

Così stante le cose siamo convinti che questa manovra Finanziaria non solo non salverà la Sicilia, ma rischia di affondarla insieme all'Amministrazione Regionale e i suoi dipendenti.

Le OO.SS. hanno invitato, ancora una volta, l'Aran a farsi portavoce nei confronti del Governo per sollecitare una risposta alle condizioni poste da parte sindacale che chiedono, a gran voce, la riclassificazione del personale, il rinnovo del contratto giuridico, il rinnovo dei bienni economici (avuti dai comparti dello Stato), il sistema di fuoriuscita del personale avente titolo con penalizzazioni adeguate al periodo di fuoriuscita, fermo restando l'attuale mantenimento del sistema di calcolo che, giova ricordare, è già adeguato a quello statale a partire dal 1^a gennaio 2004.

A una risposta dilatoria o contraria le OO.SS. riprenderanno la lotta sindacale con azioni di protesta che culmineranno con uno sciopero generale e manifestazioni all'ARS attivando, altresì, ogni forma di lotta aggiuntiva compresa una capillare azione di denuncia e d'informazione all'opinione pubblica, in tutte le piazze siciliane, sulla vera faccia di una Finanziaria che non dà alcuna risposta alla crisi siciliana e che, anzi, tenta di deprecare le ultime frattaglie di una economia ormai in coma profondo, forse irreversibile.

Le Segreterie Regionali